

SANTE MESSE DI PROTEZIONE, DI LIBERAZIONE E DI GUARIGIONE O PER SPECIFICHE INTENZIONI E BENEDIZIONI PARTICOLARI

© U.S.E.D.E.I. - 14.06.2015 – www.usedei.org

INDICE

I. PREMESSE

II. NOVENE DI PROTEZIONE, DI LIBERAZIONE, DI GUARIGIONE E ALTRE INTENZIONI PARTICOLARI

III. SINGOLE MESSE CON SPECIFICHE INTENZIONI

IV. ALTRE SERIE DI MESSE CONSECUTIVE (7, 12, 30)

V. BENEDIZIONI PARTICOLARI

VI. CORONCINE IN ONORE DI SAN PIO

I. PREMESSE

La «**novena di Sante Messe**» consiste in nove Sante Messe consecutive prese tutte con la stessa intenzione, partecipando alla Santa Comunione con le dovute disposizioni.

All'inizio della S. Messa si esprime mentalmente l'intenzione della novena, per esempio: "*In Onore del Preziosissimo Sangue di Gesù affinché*";
all'elevazione del calice si esprime mentalmente la giaculatoria della supplica, per esempio: "*Sangue di Gesù ricoprimi, riempimi, proteggimi, salvami*".

Se non è possibile partecipare alla S. Messa per nove giorni consecutive, saranno computate le prime nove S. Messe a cui sarà possibile partecipare.

La prima volta che si fa un tipo di Novena, se ci sono le possibilità economiche, fare al sacerdote l'offerta per una S. Messa, fissare cioè una S. Messa su nove, secondo le proprie intenzioni (chi volesse può anche far l'offerta per tutte e nove le S. Messe).

Iniziare poi subito la novena, senza tener conto di quando il sacerdote potrà celebrare la S. Messa, né dove sarà celebrata, né a quale ora (si procede cioè in modo autonomo rispetto alla celebrazione del sacerdote).

Non ha alcuna importanza partecipare alle nove S. Messe sempre nella stessa chiesa o allo stesso orario.

Se la Novena viene interrotta per qualche motivo, occorre ricominciarla.

Ovviamente non si tratta di un atto di magia, ma di mettersi con grande fede e amore alla presenza di chi si supplica con tutto il cuore, con tutta la mente, con tutte le forze... e perseverare sino a quando Dio vorrà concedere la grazia ...

Per fare Novene Liberatorie per altri, è bene essere almeno in tre persone, eccetto i coniugi o i consanguinei, che normalmente possono farle l'uno per l'altro senza eccessive ritorsioni.

II. NOVENE DI PROTEZIONE DI LIBERAZIONE E DI GUARIGIONE E ALTRE INTENZIONI PARTICOLARI

1. PER LA PROPRIA PROTEZIONE E LIBERAZIONE

5 Novene consecutive:

1) In onore del Preziosissimo Sangue:

Giaculatoria da esprimere durante l'elevazione del calice: *“Sangue di Gesù, ricoprimi, riempimi, proteggimi, salvami.”*

2) In onore della Madonna della Libera:

Giaculatoria da esprimere durante l'elevazione del calice: *“Madonna della Libera, che tanto ti amò S. Pio, libera dall'angoscia il cuore mio, e liberami da ogni insidia e calamità, io te lo chiedo in nome della SS. Trinità”.*

3) In onore di S. Michele Arcangelo:

Giaculatoria da esprimere durante l'elevazione del calice: *“S. Michele Arcangelo, spezza queste catene, allontana da me il male, e salvami”.*

4) In onore dell'Angelo Custode:

Giaculatoria da esprimere durante l'elevazione del calice: *“Mio Angelo Custode, illumina, custodisci, reggi, governa me e salvami”.*

5) In onore di S. Pio:

Giaculatoria da esprimere durante l'elevazione del calice: *“S. Pio, Luce di Dio, tu che sei accanto a Gesù ... (esprimere la grazia necessaria)”.*

2. PER LA PROPRIA PROTEZIONE

3 novene consecutive:

1) In onore del Preziosissimo Sangue (vedi § 1.)

2) In onore di S. Michele Arcangelo (vedi § 1.)

3) In onore dell'Angelo Custode (vedi § 1.)

3. PER SITUAZIONI GRAVI

3 Novene consecutive:

1) In onore di S. Espedito Martire:

Giaculatoria da esprimere durante l'elevazione del calice: *“S. Espedito Martire, tu che sei accanto a Gesù ... (esprimere la grazia necessaria)”*.

2) In onore di Santa Rita da Cascia:

Giaculatoria da esprimere durante l'elevazione del calice: *“Santa Rita da Cascia, tu che sei accanto a Gesù ...”*.

3) In onore di S. Giuda Taddeo:

Giaculatoria da esprimere durante l'elevazione del calice: *“S. Giuda Taddeo, tu che sei accanto a Gesù ...”*

4. PER OTTENERE LA CONVERSIONE DI QUALCUNO

In onore della Madonna del Buon Consiglio:

Giaculatoria da esprimere durante l'elevazione del calice: *“Madonna del Buon Consiglio, tu che sei madre di Gesù, illumina e converti (nome della persona)”*.

5. PER PROBLEMI DI LAVORO

In onore di S. Gaetano della Divina Provvidenza:

Giaculatoria da esprimere durante l'elevazione del calice: *“S. Gaetano della Divina Provvidenza, tu che sei accanto a Gesù... (esprimere la grazia necessaria)”*.

6. PER OTTENERE LA PACE DEL CUORE E VINCERE AGITAZIONE, INQUIETUDINE, EMOTIVITA', PAURE

In onore della Madonna della Pace:

Giaculatoria da esprimere durante l'elevazione del calice: *“Madonna della Pace, consolami e concedimi tanta pace e serenità, io te lo chiedo in nome della SS. Trinità”*.

7. PER OTTENERE ASSISTENZA DALLO SPIRITO SANTO

In onore dello Spirito Santo:

Giaculatoria da esprimere durante l'elevazione del calice: *“Spirito Santo Consolatore, Illumina la mia Mente e il mio Cuore”*.

III. SANTE MESSE CON SPECIFICHE INTENZIONI

1. COMPLEANNO

Coprire sempre il giorno del compleanno con la celebrazione della Santa Messa in onore dell'Angelo Custode o del Santo di cui si porta il nome.

2. ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO

Coprire sempre l'anniversario di nozze con la celebrazione della Santa Messa in onore di S. Giuseppe.

3. SANTE MESSE DEL PERDONO

3.1 Origine della «Santa Messa del Perdono»

La Santa Messa del Perdono nasce nel secolo scorso dal desiderio di una giovane ragazza di offrire riparazione e amore al Cuore di Gesù. Quella ragazza si chiamava Teresa Sofia Algranati, figlia di Cesare ed Ernestina Stafferi. I genitori si erano conosciuti all'Oratorio di Don Bosco. Il papà, ebreo, era stato convertito al cattolicesimo dal nostro Santo educatore, ed era stato ancora lui a chiedere ad Ernesta, una buona e pia ragazza che frequentava le opere salesiane di Torino, di sostenerlo nel cammino della fede. Si erano sposati su consiglio di Don Bosco e avevano avuto nove figli, Teresa era l'ultima.

Durante l'inverno del 1921 in un paese piemontese della provincia di Cuneo, un giovane sacerdote che viveva in grande povertà, si tolse la vita stremato dagli stenti. Teresa viveva allora con la nonna materna a Madonna dell'Olmo, appena fuori Cuneo e del fatto, successo lì vicino, si parlò molto nella sua parrocchia. La ragazza fin da bambina aveva avuto come amici e confidenti prima Don Rua e poi Don Filippo Rinaldi, che avevano delicatamente plasmato la sua sensibilità religiosa e la sua innocenza di bambina in una profonda vita spirituale e di preghiera.

Davanti a quel tragico avvenimento Teresa, ormai ventenne, si sentì interpellata in prima persona ad offrire riparazione e preghiera. Conosceva già da qualche anno una pratica diffusa da una monaca francese, Maddalena Mirabol, convertita all'amore di Dio dopo una giovinezza libertina. Questa devota francese narrava nel suo diario come il 19 giugno 1872, solennità del *Corpus Domini*, aveva deciso di prendere parte alle funzioni e come quel giorno aveva notato che poche persone avevano partecipato alla S. Messa. Rattristata da tanta freddezza e indifferenza nei confronti di Gesù vivo nell'Eucaristia, aveva sentito il dovere di riparare: si era fermata in chiesa partecipando a tutte le celebrazioni che si susseguirono nella giornata. Gesù le diede in seguito luci interiori ed essa comprese che le opere buone che si possono offrire a Dio hanno un grande valore, ma la più grande fra queste è la S. Messa il cui valore è tanto alto da essere infinitamente più grande di ogni altra opera umanamente realizzabile. Comprese che la S. Messa è un atto infinito di riparazione a confronto di tutte le penitenze o rinunce che si possono offrire.

Meditando sul Sacrificio Eucaristico la giovane Maddalena si convinse che esso contiene la più grande riparazione per i peccati e le indifferenze dei cuori: **nacque la Messa Riparatrice.**

Teresa Sofia, che aveva letto una pubblicazione sull'esperienza spirituale della pia francese, poi fattasi monaca, pensò di offrire la Messa riparatrice per la morte del giovane sacerdote. Raggiunse il Santuario di Madonna dell'Olmo, dove voleva raccogliersi in preghiera davanti all'Eucarestia per chiedere perdono per la morte del sacerdote suicida, perdono per quell'atto di disperazione, ma perdono anche per i cristiani che avevano permesso che egli giungesse a quel gesto estremo.

Mentre pregava sentì che Gesù le chiedeva *“una Messa della riconoscenza perché si riconoscesse nell'Eucarestia che Dio ha voluto ricondurre l'uomo a Sé facendosi uomo egli stesso perché l'umanità riconoscesse Dio attraverso l'incarnazione”*.

La nostra giovane, che voleva offrire riparazione a Gesù, fu condotta oltre le intenzioni della messa riparatrice: comprese di poter offrire una riparazione più perfetta attraverso lo stesso Riparatore: Gesù.

Fu l'intuizione della *Messa del perdono*, come venne chiamata poi, il cui senso è proprio di presentare a Dio i meriti di Gesù e la Sua riparazione, offerta una volta per tutte in modo perfetto al Padre per tutti noi. Gesù le promise che *“ogni volta che si celebra una S. Messa del Perdono Egli dà grazia di conversione a un'anima”*.

In un suo scritto Teresa Sofia, poi divenuta Suora scrive: *“La Messa pro remissione dei peccati è stata chiamata Messa del Perdono per far comprendere al popolo la necessità di domandare perdono delle colpe commesse, ricordando le esortazioni della Madonna a Fatima: «Che si emendino, che domandino perdono»*.

La giaculatoria da Lei stessa insegnata e raccomandata, da recitare ogni decina del S. Rosario: «Gesù perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in Cielo tutte le anime, specialmente quelle più bisognose della tua misericordia».

E ancora perché conversioni difficili ottenute, ed incolumità in gravi pericoli, hanno dimostrato che quando con la Messa, in unione alla Santissima Vergine, si implora Gesù crocifisso ad ottenere il perdono, l'Eterno Padre, proprio per la supplica del suo Divin Figliolo, l'accorda, dando col perdono la luce che snebbia la mente e conquista il cuore, sospendendo i castighi da noi meritati”.

Così cominciò ad esortare le giovani a lei affidate del gruppo delle *Figlie di Maria* a Madonna dell'Olmo, a coltivare un grande amore per la S. Messa e a proporre che fosse fatta celebrare, proprio per chiedere grazie particolari. E' ancora lei che nelle sue memorie scrive: *“La Messa del Perdono venne celebrata per la prima volta per ottenere la conversione di una persona che improvvisamente si smarrì nel peccato, creando un grande scandalo e tanto dolore per tutto il paese (si tratta di un giovane sacerdote, fuggito con una donna ndr). Celebrata da Don Stoppa Michele, dal Sacerdote fratello del Parroco Don Cesare Stoppa, dal Rettore del Santuario della Madonna della Riva (poco distante da Madonna dell'Olmo ndr) Don Giorgio Bottero e dal Padre Donato S.J., non trascorse un mese che, pentita con sorpresa di tutti, quella persona si convertì e chiese alla Madonna di prenderlo con sé piuttosto che dovesse ancora sbagliare. Volle vivere di penitenza presso il Santuario Madonna di Cussano e là, dopo qualche mese, morì santamente. Per la grazia ricevuta vi fu una domenica tutta dedicata al ringraziamento (...) la chiesa era gremita di uomini della popolazione riconoscente, perché la grazia era stata accordata alla famiglia del mugnaio del luogo. Fu l'inizio della rinnovazione della Parrocchia che il Padre gesuita consacrò, dopo l'ora di adorazione, al Sacro Cuore. Un signore villeggiante regalò*

per tutte le famiglie un bel quadro del Sacro Cuore e il Reverendo Parroco, benché sofferente di cuore, si recò a consacrare singolarmente le famiglie al Sacro Cuore (...) Il Parroco celebrò da quel primo giorno ogni mese la S. Messa del Perdono e disse che era quello che l'aiutava e otteneva grazie insperate, anche due conversioni di persone da anni lontane dai Sacramenti".

Teresa Sofia ci ha lasciato nelle sue memorie diverse testimonianze sulle grazie ottenute facendo celebrare la S. Messa del Perdono, da questi episodi comprendiamo anche che la pratica si era diffusa in quegli anni ed era conosciuta da parecchi sacerdoti. Nel 1932 Teresa Sofia si trasferì a Bologna e diffuse anche qui la pratica, fu infatti nella Diocesi di Bologna che la S. Messa del Perdono ricevette l'*imprimatur* ufficiale della Chiesa, il 7 marzo 1945, ad opera del Cardinale Nasalli Rocca. Poco più che un mese dopo l'approvazione successe un fatto che ha l'aspetto di una conferma del Cielo.

Verso la metà dell'aprile del 1945 la seconda guerra mondiale era quasi al termine, gli Alleati avanzavano dal sud dell'Italia mentre le truppe tedesche abbandonavano le loro posizioni, ma sappiamo come questa fuga fu, in moltissimi luoghi, accompagnata da stragi di civili e distruzioni. A Bologna si sapeva che i tedeschi avevano l'intenzione di minare gli edifici più importanti della città e di farli saltare prima della ritirata. La signorina Teresa-Sofia si presentò al Cardinale chiedendogli che facesse celebrare da ogni sacerdote della Diocesi una S. Messa del Perdono per ottenere l'incolumità della città e della sua gente. Il Cardinale approvò l'idea, ma mancavano i soldi per le offerte legate a tutte quelle Messe. Si lasciarono così, senza trovare una soluzione al problema.

Teresa scendeva lo scalone dell'arcivescovado quando le si fece incontro un giovane elegantemente vestito che le presentò una busta chiedendole di portarla al Cardinale. Lei volentieri tornò sui suoi passi e fu grande la sorpresa e la gioia quando, aprendo la busta, il Cardinale e Teresa vi trovarono la somma necessaria per le Sante Messe. Il Cardinale poté esaudire il desiderio di Teresa Sofia. La liberazione di Bologna avvenne il 21 aprile, la città era stata duramente bombardata e versò il suo tributo di sangue, ma fu salva dalla distruzione.

3.2 Riconoscimento della «S. Messa del perdono» da Papa Pio XII

Undici anni dopo, un altro avvenimento rese la S. Messa del Perdono universalmente conosciuta nella Chiesa: Papa Pio XII nel 1959 festeggiava il suo cinquantesimo di ordinazione sacerdotale e nella Domenica delle Palme di quell'anno chiese come dono a tutti i sacerdoti del mondo di celebrare una S. Messa del Perdono.

3.3 Modalità di celebrazione della «S. Messa del Perdono»

La S. Messa del Perdono si fa celebrare in riparazione dei propri peccati e dei peccati di chi ci ha del male:

La S. Messa del Perdono con la riforma liturgica del 1970 ha preso il nome di **S. Messa per la remissione dei peccati** ed il suo formulario si trova a pagina 830 del Messale romano.

IV. ALTRE SERIE DI MESSE CONSECUTIVE

1. SETTE MESSE CONSECUTIVE

Si fanno celebrare per chi ci ha fatto del male, sette messe consecutive in onore della Madonna Addolorata.

Giaculatoria da esprimere durante l'elevazione del calice: *“Madonna Addolorata io perdono chi mi ha fatto del male. Proteggi, converti, benedici e salva chi mi ha fatto del male”*.

2. DODICI MESSE CONSECUTIVE

Si celebrano per difficoltà nel matrimonio dodici messe consecutive in onore di San Giuseppe.

Giaculatoria da esprimere durante l'elevazione del calice: *“San Giuseppe, tu che sei accanto a Gesù (esprimere la grazia necessaria in relazione alla specifica difficoltà nel matrimonio: libera il mio matrimonio da ogni insidia, dal tradimento del coniuge, dall'infertilità, ecc...)”*

Completare la dodicina di S. Messe con cinque novene:

1) in onore di S. Espedito

Giaculatoria da esprimere durante l'elevazione del calice: *“Sant'Espedito libera il mio matrimonio da (esprimere la grazia necessaria: da ogni insidia, dal tradimento del coniuge, dall'infertilità, ecc...)”*

2) in onore di S. Rita da Cascia

Giaculatoria da esprimere durante l'elevazione del calice: *“Santa Rita libera il mio matrimonio da (esprimere la grazia necessaria)”*

3) in onore di S. Giuda Taddeo

Giaculatoria da esprimere durante l'elevazione del calice: *“S. Giuda Taddeo libera il mio matrimonio da (esprimere la grazia necessaria)”*

4) in onore della Madonna della Libera

Giaculatoria da esprimere durante l'elevazione del calice: *“Madonna della Libera, libera il mio matrimonio da (esprimere la grazia necessaria)”*

5) in onore del Sangue Preziosissimo di Gesù

Giaculatoria da esprimere durante l'elevazione del calice: *“Sangue Preziosissimo di Gesù libera il mio matrimonio da (esprimere la grazia necessaria)”*

3. TRENTA MESSE CONSECUTIVE (MESSE GREGORIANE)

3.1 Origine delle Sante Messe «Gregoriane»

Si tratta della celebrazione ininterrotta di trenta SS. Messe a suffragio di un'Anima del Purgatorio. **La pia pratica è nata così. Un monaco del Convento di S. Gregorio Magno aveva accettato, senza il consenso del superiore, tre scudi d'oro da un suo beneficiato:** mancanza gravissima contro il voto di povertà, professato dai monaci, per la quale era incorso nella pena di scomunica.

Essendo il monaco deceduto poco tempo dopo, S. Gregorio, per dare una lezione esemplare a tutta la Comunità monastica, non solo continuò a lasciarlo nella scomunica, ma lo fece seppellire fuori del Cimitero comune, gettando nella sua fossa i tre scudi d'oro. Qualche tempo dopo, preso da compassione, il Santo chiamò l'economista del monastero e gli disse: *«Il nostro confratello è tormentato dalle pene del Purgatorio: incomincia subito per lui la celebrazione di trenta SS. Messe, senza interromperla».*

Il monaco ubbidì; ma, per le troppe occupazioni, non pensò a contare i giorni. Una notte, gli apparve il monaco defunto e gli disse che se ne andava al Cielo, libero dalle sue pene. Si contò allora il numero delle SS. Messe celebrate in suo suffragio e si trovò che erano precisamente trenta. Da allora invalse l'uso di far celebrare trenta SS. Messe per i defunti, dette appunto Gregoriane dal nome di S. Gregorio: uso che è tuttora in vigore nei monasteri benedettini e trappisti e che Dio con molte rivelazioni ha fatto conoscere essergli molto gradito (Dialoghi, IV, 10).

3.2 Modalità di celebrazione

Le Sante Messe gregoriane sono celebrate in suffragio dei defunti, ai quali, in virtù dello scambio d'amore per la comunione dei Santi, si può chiedere di intercedere per i viventi (terze persone o se stessi) esprimendo una intenzione particolare (conversione, santificazione, liberazione, guarigione fisica o spirituale o psichica, ecc...)

V. BENEDIZIONI PARTICOLARI

1. ATTIVITA' IN FALLIMENTO

- Far Esorcizzare l'acqua del tombino vicino al locale almeno 3 volte (oppure 7 volte), preferibilmente di martedì o venerdì.
- Far celebrare almeno una (oppure 3) S. Messa in onore di S. Michele Arcangelo nel locale.
- Fare la Novena S. Messe alla Madonna della Libera in cui durante l'elevazione del calice si ripete: *“Madonna dalla Libera, che tanto ti amò San Pio, libera da ogni insidia e calamità il mio lavoro/la mia attività, io te lo chiedo in nome della S.S. Trinità”.*
- Fare Novene di Protezione per se stessi.

2. BENEDIZIONE DEI LOCALI DI UN'ATTIVITA' INDUSTRIALE, COMMERCIALE O PROFESSIONALE

- Far esorcizzare l'acqua del tombino vicino alla casa almeno 3 volte (o 7 volte), possibilmente di martedì (altrimenti meglio di venerdì).

- Far celebrare nei locali almeno una (oppure 3) S. Messa in onore di S. Michele Arcangelo.
- Fare la novena di S. Messe in onore della Madonna della Libera in cui durante l'elevazione del calice si ripete: *“Madonna dalla Libera, che tanto ti amò San Pio, libera da ogni insidia e calamità il mio lavoro/la mia attività, io te lo chiedo in nome della S.S. Trinità”*.
- Fare novene di protezione per se stessi.

3. PER DISFARSI DI OGGETTI MALEFICIATI

- Bruciare gli oggetti maleficiati e con acqua esorcizzata aspergerne per tre volte la cenere facendo il segno della croce.
- Oppure benedire gli oggetti maleficiati con acqua esorcizzata, romperli e buttarli in acqua corrente.

4. BENEDIZIONE DI UNA STANZA DI ABITAZIONE O DI ATTIVATA' LAVORATIVA

Procedere sempre **in senso antiorario**: per tre volte aspergere con acqua esorcizzata i quattro angoli della stanza mentre ci si fa il segno della croce con la giaculatoria: *“Madonna della Libera, libera da ogni insidia e calamità questa stanza, io te lo chiedo in nome della SS. Trinità. S. Michele Arcangelo salvami.”*

VI. CORONCINE AGLI ANGELI DI SAN PIO

1. Coroncina agli Angeli di San Pio per la protezione, guarigione, santificazione

Si utilizza la corona del Rosario.

Sui grani piccoli delle decine dell'Ave Maria si recitano:

Se si prega per se stessi:

“San Pio, luce di Dio, vieni a farmi compagnia, proteggimi, guariscimi, santificami e salvami”

Se si prega per altri:

“San Pio, luce di Dio, vai a fare compagnia a (nome), proteggilo/la/, guariscilo/la, santificalo/la e salvalo/la” (se si prega per altri)

Sui grani grossi del Padre Nostro si recitano:

3 *Gloria al Padre* in onore di San Pio.

2. Coroncina agli Angeli di San Pio per la liberazione dalle persone che operano il male

Sui grani piccoli delle decine dell'Ave Maria si recitano:

Se si prega per se stessi:

“San Pio, luce di Dio, allontana (nome della persona che opera il male) e convertila.

Se si prega per altri:

“San Pio, luce di Dio, allontana (nome della persona che opera il male) da (nome della persona che subisce il male) e convertila.

Sui grani del Padre Nostro:

3 *Gloria al Padre* in onore di San Pio.